

Ricurvi su noi stessi nelle lamentele, oppure dritti con lo sguardo e il cuore verso Dio e i fratelli?

Dal Vangelo secondo Luca 10,13-17

In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato». Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?». Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

1)La donna non chiede nulla

Al contrario di ieri a Gerico, dove Bartimeo gridava il suo desiderio di essere guarito a Gesù, oggi la donna curva, non chiede nulla, eppure il Signore si accorge di lei. Gesù si accorge sempre prima di tutto, Lui conosce le nostre vere malattie, da esse solo Lui ci può liberare, e Lui vuole questa liberazione: "Donna sei liberata dalla tua malattia!". E' bello pensare che anche in questa giornata Gesù ci vuole guarire!

2)Il formalismo

la Legge di Dio è donata per la libertà, per la crescita, per l'armonia che noi, spesso, allora e oggi, facciamo diventare un'exasperante gabbia che soffoca? La legge ci è donata da Dio come indicazione verso la felicità, non come pedaggio da pagare per essere salvati! Così, al tempo di Gesù, la scrupolosa osservanza del sabato, riposo richiesto nella Torah per ricordare ai figli di Israele di essere dei figli, non degli schiavi, era di fatto diventata la scrupolosa e asfissiante osservanza di mille regole: dal numero dei passi che si era autorizzati a fare al fatto che se un animale fosse caduto nel pozzo, si era autorizzati a sfamarlo per salvarlo solo il giorno seguente! Sono schiavo di qualche regola che in realtà mi allontana dall'amore di Dio?

3)Per Gesù è sempre l'ora di fare il bene

No, Gesù è turbato ed offeso dalle critiche nei suoi confronti: Quanto si può essere miopi nel non vedere il bene che Gesù ha donato a questa donna rispetto alla trasgressione del riposo sabbatico? Questa donna da 18 anni era curva, incapace di vedere il cielo e il volto dei fratelli, un po' come noi, malati di egoismo, incapaci di alzare lo sguardo per vedere il sole e il bisogno dei fratelli. La donna una volta guarita, rialzata, glorifica Dio, e noi, rialzati da Gesù, cosa facciamo? Ripiegati su noi stessi, su ciò che non c'è più, sul passato, sulle nostre povertà oppure dritti con lo sguardo e col cuore, verso Dio e i fratelli?

*Buon Lunedì a tutti
Don Massimo*